

*buendum, & gubernandum per hebdomadam unam Pauperes vel Peregrinas animas.* Qui aggiungo uno Strumento Lucchese dell' Anno 790. in cui si vede dotato il Monistero delle Monache di San Vitale in Lucca da Jacopo Diacono insieme coll' annesso Spedale, in cui *Pauperes duodecim una die per singulas hebdomadas suscipi ac pasci debeant, & hebdomada ante Pascha Balneum ibi calefiat, ut tota ipsa hebdomada ipsi Pauperes laventur.* Dall' Archivio Arcivescovile di Lucca trassi questa Carta.

MA principalmente in questi ufizj di Carità si distinsero una volta i Monaci, a' quali l' Ospitalità e la cura de' Poveri era più che a gli altri raccomandata da i Canonici, o da i loro Santi Istitutori. Noi veggiamo, che appena Santo Anselmo circa l' Anno 752. fondò l' insigne Monistero di Nonantola *in agro Mutinensi*, come s' ha dalla sua Vita presso il Mabilione nella Parte I. del Tomo IV. *Act. Sanctior. Ord. Sancti Bened.* che *Hospitium ad suscipiendos Hospites & Peregrinos magno cum studio illic edificavit: de quibus illic die noctuque cura maxima & sollicitudo fuit, ut nullus inde sine refectionis misericordia abire posset.* Dopo altre parole soggiugne quell' antico Scrittore: *Hinc inter cetera bona, quæ egit, Hospitalitatem diligens, omniumque Pauperum curam solícite agens, Hospitia atque Senodochia perplura constituere curavit.* Poscia fa menzione di uno Spedale da lui fondato *prope Monasterium fere quatuor millia*, cioè nel Luogo, che oggidì è appellato *il Passo di Santo Ambrosio*, presso il Fiume Scultenna, o sia Panaro, nella *Via Claudia*, che alcuni contra l' uso de' nostri Maggiori chiamano Emilia, *ad suscipiendos Debiles & Feminas, qui ad Monasterium venire non poterant.* Egli parimente fabbricò due Spedali nel territorio di Vicenza, in cui *quotidie Pauperes & Debiles*, e nelle Kalende di ogni Mese *Pauperes ducenti pascebantur.* Così Fulrado Abbate di San Dionisio di Parigi, come apparisce da gli Annali Benedettini all' Anno 777. lasciò per Testamento tutti i suoi Beni alla Basilica di San Dionisio, acciocchè se n' impiegassero tutte le rendite in alimento de' Servi di Dio, & *susceptionem Hospitum, & in Eleemosynam synodorum Pauperum, seu matriculariorum, Viduarum, & Orphanorum.* Chiamavansi *Matricularj* que' Poveri, ch' erano descritti nella matricola della Chiesa per essere alimentati colle entrate di essa Chiesa; o pure abitavano nella *Matricola*, o sia casa contigua al Tempio, nella quale venivano nutriti. Tralascio altri assai simili esempli simili, che si leggono in Libri stampati, per mostrare con Documenti non peranche dati alla luce, che gli altri Ecclesiastici e Laici facevano a gara per esercitare la Misericordia verso i Poveri colla fondazione di moltissime Case pie in loro aiuto. Il che quantunque fosse cosa familiare in quasi tutte le Città, pure potrò io più facilmente comprovare colla sola Città di Lucca, la quale in aver fortunatamente conservate le Carte della sua Chiesa, forse non ha pari in Italia. Pertanto mi si presenta in primo luogo uno Strumento dell'